
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 1

Data: 27/06/2014



COMUNE DI
OSOPPO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE n° 12

art. 17, DPR n.86/2008

- **RELAZIONE GENERALE**
- **RELAZIONE DI INCIDENZA**
- **ASSEVERAZIONI**
- **ALLEGATI**

Dott. Arch. Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. e Fax 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. RELAZIONE GENERALE

1.1 PREMESSA

Il Comune di Osoppo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale – Variante n. 3 - approvato con delibera di C.C. n.16 del 12.04.2005 la cui esecutività è stata confermata con DGR n.1929 del 28.07.2005.

Successivamente sono state apportate altre otto Varianti di entità diverse, di cui l'ultima, la n.11, a carattere di Variante generale, è stata approvata con Delibera del Consiglio comunale n.14 del 02.05.2013 e, confermata nella sua esecutività con Delibera della Giunta regionale n.1048 del 15.06.2013, pubblicata sul BUR n.96 del 3.7.2013.

In questo frangente è emersa la necessità di intervenire ulteriormente con una variante per risolvere un problema contingente, la cui soluzione è peraltro temperata dai disposti della relazione di flessibilità del PRGC vigente.

Pertanto, essa viene assunta ai sensi dell'art. 17, co.1, lettera a) del Regolamento della L.R.5/2007 approvato con DPR n.86/2008.

1.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante riguarda la riclassificazione da Zona agricola E4.1 in “Zona B - Aree insediative residenziali di consolidamento”, di un lotto ubicato lungo la S.R. 463, in località Rivoli, intercluso tra due aree già classificate in Zona B, al fine di permettere il consolidamento dell'adiacente attività di ristorazione.

Premesso che il PRGC vigente, pur ritenendo di non dover implementare con ulteriori aree insediative la fascia di territorio compresa tra la S.R. 463 e la linea ferroviaria Sacile-Gemona, per la sua posizione fronteggiante la Zona Industriale, ha comunque previsto nella relazione di flessibilità che accompagna la Struttura del piano, la possibilità di risolvere le esigenze derivanti da situazioni insediative poste sul confine del “Limite di massima espansione insediativa” delle “Aree insediative di recente edificazione ed espansione”, relativamente alle sole zone B, per consentire ampliamenti funzionali di fabbricati esistenti che non abbiano alternative di consolidamento.

Tale opportunità è, tuttavia, ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) l'ampliamento sia finalizzato a consentire il consolidamento di fabbricati posti a confine del richiamato Limite di massima espansione insediativa;
- 2) le condizioni edilizie insediative dei fabbricati esistenti a confine non consentano soluzioni diverse per garantirne il consolidamento, laddove per consolidamento si deve intendere l'ampliamento delle unità edilizie relative;
- 3) l'ampliamento avvenga esclusivamente a scapito delle adiacenti “Aree agricole di mediazione tra il sistema produttivo e i sistemi urbano e ambientale” e sia esteso per una profondità non superiore a 25,00m parallelamente al limite di massima espansione insediativa e per una lunghezza non maggiore di quella del lotto di pertinenza del fabbricato da ampliare e non interessi la delimitazione dei prati stabili.

La facoltà di ampliamento appena descritta è sempre ammessa quando ricorra la condizione di cui al precedente punto 1) ed è comunque subordinata ai rimanenti presupposti.

La richiesta in oggetto, rientra proprio nella tipologia sopra configurata, in quanto:

- il fabbricato da consolidare è posto a confine con il lotto da riclassificare;
- non vi è altra possibilità operativa in quanto si tratta dell'unico lotto libero ivi adiacente;
- la sua estensione risulta contenuta nel limite imposto di 25 m.

La Variante, pertanto, si concretizza:

- A) Nel riconoscere sulle tavole della Zonizzazione la nuova classificazione di Zona B con la preliminare eliminazione del limite di rispetto stradale.
Gli elaborati relativi alla modifica e riguardanti lo “Stato di fatto” ed il “Progetto” vengono allegati in fondo alla presente Relazione per estratto dalla TAV. P3.3. – ZONIZZAZIONE in scala 1:2000.
- B) Nell'integrare l'Art.10 – Zona omogenea B stessa con la previsione dello standard dei parcheggi di relazione relativo all'attività in atto, attualmente non contemplato, come di seguito riportato.

“

ART. 10 - ZONA OMOGENEA B

(Aree insediative residenziali di consolidamento)

.....Omissis.....

P di relazione

In caso di ristrutturazione, di ampliamento con aumento di superficie utile, di nuova costruzione e per mutamento di destinazione d'uso in commerciale al minuto, la superficie minima per parcheggi, reperibile all'interno della zona, è la seguente:

- a) Esercizi commerciali al minuto, con S.V. fino a 400 mq:
min. 60% della superficie di vendita, reperita all'interno della zona ovvero a distanza max di 500 m di percorso
- b) Attività direzionali:
min 60% della superficie utile degli edifici reperita all'interno della zona ovvero a distanza max di 200 m di percorso
- c) Attività artigianali di servizio:
min 10% della superficie utile, reperita all'interno della zona ovvero a distanza max di 200 m di percorso
- d) Servizi e attrezzature di uso pubblico:
min 40% della superficie utile

g) Attività alberghiera e di pubblico esercizio

min. 10% della sup. utile dell'edificio destinata all'attività alberghiera, reperita nelle aree di pertinenza dello stesso

.....Omissis.....

“

2. RELAZIONE DI INCIDENZA

2.1 Premessa

Nella redazione della presente relazione si fa riferimento alla Deliberazione della G.R. 18/07/2002, n.2600 ed alla nota della Direzione regionale della Pianificazione territoriale - servizio subregionale di Udine del 20/01/2003 - relativa alla opportunità di produrre la relazione d'incidenza, secondo quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97.

2.2 Contenuti della Variante

La Variante riguarda la riclassificazione da Zona agricola E4.1 in "Zona B - Aree insediative residenziali di consolidamento", di un lotto ubicato lungo la S.R. 463, in località Rivoli, intercluso tra due aree già classificate in Zona B, al fine di permettere il consolidamento dell'adiacente attività di ristorazione.

Tale operazione è consentita per effetto dell'applicazione dei contenuti della relazione di flessibilità che accompagna la Struttura del piano, che permettono di risolvere le esigenze derivanti da situazioni insediative poste sul confine del "Limite di massima espansione insediativa" delle "Aree insediative di recente edificazione ed espansione", relativamente alle sole zone B, per consentire ampliamenti funzionali di fabbricati esistenti che non abbiano alternative di consolidamento.

La richiesta in oggetto, rientra proprio nella tipologia sopra configurata, in quanto

- il fabbricato da consolidare è posto a confine con il lotto da riclassificare;
- non vi è altra possibilità operativa in quanto si tratta dell'unico lotto libero ivi adiacente;
- la sua estensione risulta contenuta nel limite imposto di 25 m.

La Variante, pertanto, si concretizza:

- A) Nel riconoscere sulle tavole della Zonizzazione la nuova classificazione di Zona B.
- B) Nell'integrare l'Art.10 – Zona omogenea B stessa con la previsione dello standard dei parcheggi di relazione relativo all'attività in atto, attualmente non contemplato, come di seguito riportato.

2.3 Descrizione sintetica S.I.C.

Tenuto conto che sul territorio del Comune di Osoppo è localizzato il Sito di Importanza Comunitaria IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento Tagliamento" al cui interno vi è l'ex Area di Reperimento Prioritario "Sorgive di Bars", ora definita come "Area delle Sorgive di Bars", e che anche nei Comuni limitrofi si trovano siti aventi la stessa importanza, è stata effettuata una indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza a causa delle previsioni introdotte con la presente Variante sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti.

S.I.C. "Valle del medio Tagliamento"

Sito S.I.C.		<u>"Valle del medio Tagliamento"</u>	
tipo di sito: B		codice sito: IT3320015	
Superficie	(ha) 3.579	Altitudine minima	158 m s.l.m.
Longitudine	13.01.31	Altitudine massima	1.478 m s.l.m.
Latitudine	46.13.49	Altitudine media	450 m s.l.m.

Tavolette IGM	25 IV SO, 25 IV NO.	Cartografia tecnica regionale	Carta reg. numerica 1/25.000 048SE, 049SO.		
Regione Biogeografica:		Alpina			
Eventuali protezioni esistenti	Tutela	Codice Nat. 2000	Codice CORINE	% Copertura	
	Riserva Naturale Regionale	IT05	07.3.02	50	
	Vincoli Idrogeologici	IT13	01.3.00	55	

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana e la porzione del corso del fiume Tagliamento compresa tra il tracciato dell'Autostrada A23 Udine-Tarvisio a nord, la linea ferroviaria Sacile-Gemona e l'abitato di Osoppo ad est, Il confine comunale di Majano a sud ed il medio corso del Tagliamento ad ovest.

Al suo interno si ritrovano ambienti molto eterogenei in diverso stato di conservazione.

Le stazioni eterotropiche di leccio rivestono un notevole interesse ecologico.

La vegetazione e la flora sono rappresentate soprattutto dalla sequenza di prati magri a *Chrysopogon gryllus* ed ad *Arrhenatherum elatius*.

Sono presenti anche pinete pioniere di Pino silvestre e formazioni primitive a saliceti (*Salix eleagnos* e *Salix purpurea*).

Il settore meridionale si differenzia viceversa per l'emersione della falda, con notevole presenza di acque superficiali a cui si associa lungo le rogge, una vegetazione rigogliosa a salice bianco, pioppo nero, ontano nero e farnia. Nell'area, all'interno di un'ampia zona di ripopolamento interdotta alla caccia, vi è ubicato un punto di alimentazione per grandi rapaci, sul quale sono state osservate numerose specie molto rare quali *Haliaeetus albicilla*, *Aquila heliaca* e *Neophron percnopterus*.

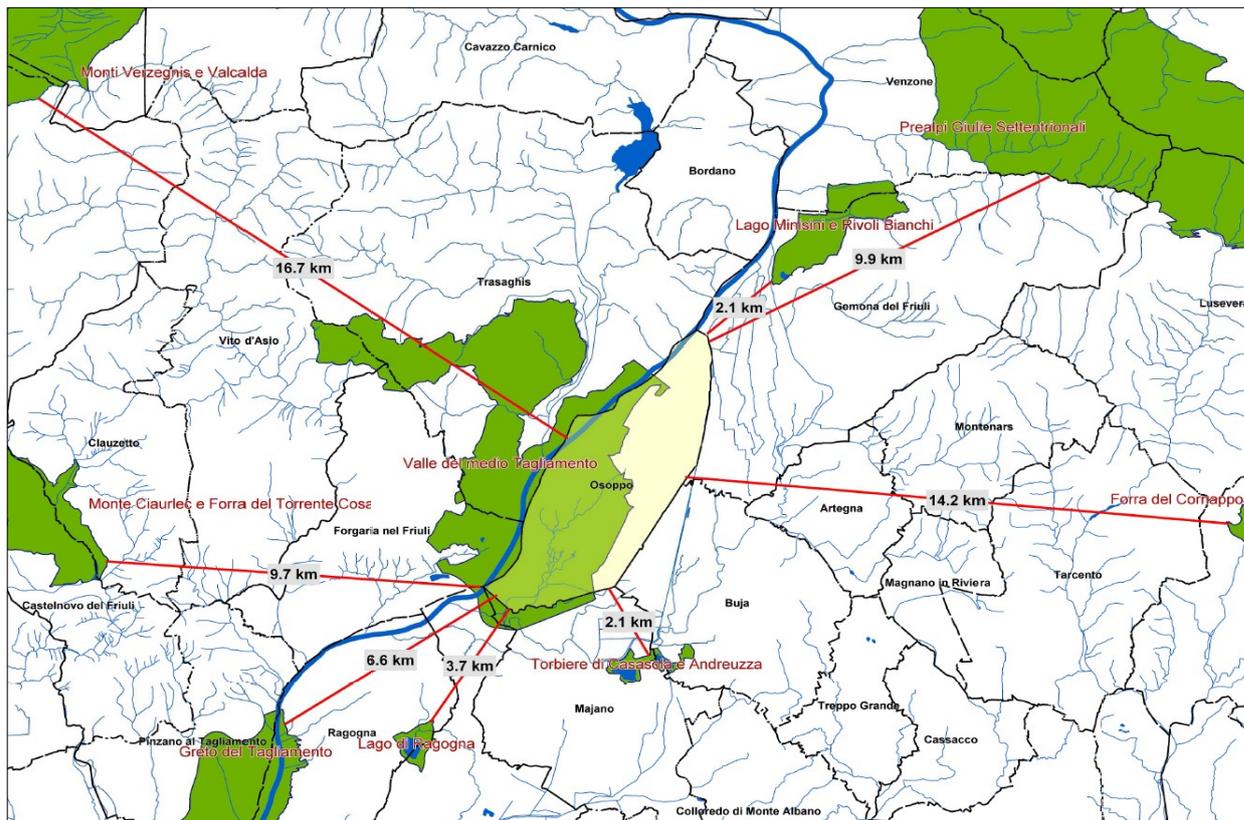
Nella zona sono piuttosto frequenti *Vipera ammodytes* e *Natrix tessellata*, ma anche *Mustela putorius*, *Hyla italica* e *Triturus carnifex*. La zona risulta tra l'altro di particolare interesse in quanto sostiene dal punto di vista trofico e riproduttivo la più grossa nursery regionale di *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e *Myotis blythii*. (Colle di Osoppo).

Nella frazione montana del sito sono relativamente frequenti *Martes martes* e *Lepus timidus*. *Meles meles* è frequente e ben diffuso, mentre vi è stato accertato il transito di *Canis aureus* (1994).

Le acque del sito sono popolate da *Salmo trutta*, endemica dei fiumi di fondovalle alpini. Sono presenti ibridi fra *Salmo trutta* e *Salmo marmoratus*.

Sono presenti tutte le altre specie caratteristiche dei tratti di fondo valle, quali *Thymallus thymallus*, *Barbus plebeyus*, *Phoxinus phoxinus*, *Cottus gobio* ed il crostaceo decapode *Austropotamobius pallipes*.

Distanze dai SIC più prossimi



2.4 Metodologia di analisi

Interferenze ambientali

Le interferenze conseguenti all’attuazione delle previsioni progettuali sono individuate come: impatti ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le seguenti componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi) e le connessioni ecologiche relative alla qualità e alla capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell’ambiente naturale, all’assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all’azione di fattori fisici, chimici e biologici che interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l’insieme delle popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zococenosi: di animali; microcenosi: di funghi e batteri ecc.) presenti all’interno di un determinato territorio, che danno luogo nel tempo a interazioni complesse che definiscono i rapporti di comunità (componenti biotici). L’insieme di biotopo e biocenosi rappresenta pertanto un ecosistema e cioè l’unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito, con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche). Nel momento in cui l’uomo, con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni, interviene sui fattori che influiscono sull’ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni, che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

Scala di valori potenziali di interferenza

Livelli	Condizioni
Non presente	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi osservati all'interno del sito.
Presente, ma temporanea	Gli inserimenti del fattore* conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee degli elementi osservati, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
Presente, ma non significativa	Gli inserimenti del fattore* producono variazioni non significative degli elementi osservati, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Presente	Gli inserimenti del fattore* producono complessive variazioni significative degli elementi osservati, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Significativa - critica	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
Significativa - favorevole	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.

2.5 Valutazione del grado di incidenza delle variazioni effettuate

La modesta modifica apportata a livello zonizzativo non altera l'assetto insediativo prefigurato dal P.R.G.C. vigente, così come l'integrazione effettuata a livello normativo contribuisce a rendere più gestibili le funzioni consentite.

Relativamente alla valutazione del grado di incidenza che l'attuazione della variante comporta, a livello paesaggistico e ambientale, bisogna sottolineare che le previsioni intervengono in un ambito antropizzato e non sono tali da incidere sugli equilibri ambientali e paesaggistici presenti sul territorio comunale

L'indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza delle scelte urbanistiche effettuate con la presente Variante sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti ha evidenziato l'assoluta mancanza di incidenza significativa, come risulta dalla tabella allegata.

Elementi osservati		Valutazione del Grado di incidenza
Componenti abiotiche	Suolo e Sottosuolo	Non presente
	Aria	Non presente
	Acqua	Non presente
	Aspetti geomorfologici	Non presente

Componenti biotiche	Vegetazione	Non presente
	Sistemi agrari	Non presente
	Fauna	Non presente
Connessioni ecologiche	Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	Non presente
	Capacità di carico dell'ambiente naturale	Non presente
	Assetto infrastrutturale	Non presente
	Aspetti insediativi	Non presente

3.5 Considerazioni conclusive

La Variante di recepimento delle modifiche in parola asseconda le esigenze del territorio senza stravolgere l'assetto del piano regolatore generale, soprattutto in relazione agli aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici che ne hanno caratterizzato l'impostazione. Lo screening effettuato evidenzia la mancanza di ricadute o incidenze sulle componenti ambientali e naturali osservate date la natura, le dimensioni e la localizzazione della variazione apportata nei confronti delle aree ambientali.

Si sottolinea inoltre che, dal punto di vista naturalistico, l'impatto sul macro sistema ambientale del contesto Comunale appare decisamente trascurabile rispetto alla confermata salvaguardia degli ambiti di pregio.

Appurata, quindi, la condizione attuale del sistema vegetazionale e faunistico, delle reciproche connessioni ecologiche e degli habitat di pregio, si può concludere che la tipologia degli interventi proposti, non creano incidenza significativa sull'ambiente e che, pertanto, non comporta effetti plausibilmente misurabili generati, direttamente o indirettamente, a carico di tali Siti per quanto attiene alle componenti abiotiche, alle componenti biotiche ed alle connessioni ecologiche dell'area.

3. ASSEVERAZIONI

COMUNE DI OSOPPO

Provincia di Udine

Asseverazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 ter, della Legge Regionale 27/88, come introdotto dall'art. 4, della Legge Regionale 15/92.

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ATTESTA

che per la presente Variante non è necessario il parere di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso dal Servizio Regionale di consulenza ed accertamento idrogeologico, al fine di verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche e le condizioni geo-morfologiche del territorio, in sede di formazione della Variante n.11 - Generale.

dott. arch. Marcello Rollo

COMUNE DI OSOPPO

Provincia di Udine

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

A S S E V E R A

che sulle aree coinvolte nella presente Variante non esistono vincoli di cui al D.lgs. n°42/2004 Parte seconda e Parte terza.

dott. arch. Marcello Rollo

COMUNE DI OSOPPO

Provincia di Udine

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che la presente Variante è conforme alle prescrizioni della Struttura del piano e relativa Relazione di flessibilità.

dott. arch. Marcello Rollo

ALLEGATI GRAFICI

LEGENDA - ZONIZZAZIONE**STATO DI FATTO****RESIDENZA****Zona omogenea A**

A0 - Aree insediative storiche di ricostruzione



A7 - Aree libere inedificabili

Zona omogenea B

B - Aree insediative di consolidamento

Zona omogenea C

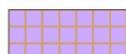
C - Aree di espansione

Zona omogenea V

V - Verde privato

PRODUZIONE**Zona omogenea D**

D1 - Zona per industria e artigianato di interesse regionale



- area scalo merci e raccordo ferroviario



D3.1 - Zona per industria e artigianato di interesse comunale



D3.2 - Zona per insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti



D3.3 - Zona per attività di lavorazione di inerti

Zona omogenea H/D

H3/D3 - Zona mista commerciale/artigianale

Zona omogenea H

H2 - Zona per attività commerciali di previsione



H3 - Zona per attività commerciali esistenti

AGRICOLTURA**Zona omogenea E**

E 4.1 - Ambito agricolo di protezione

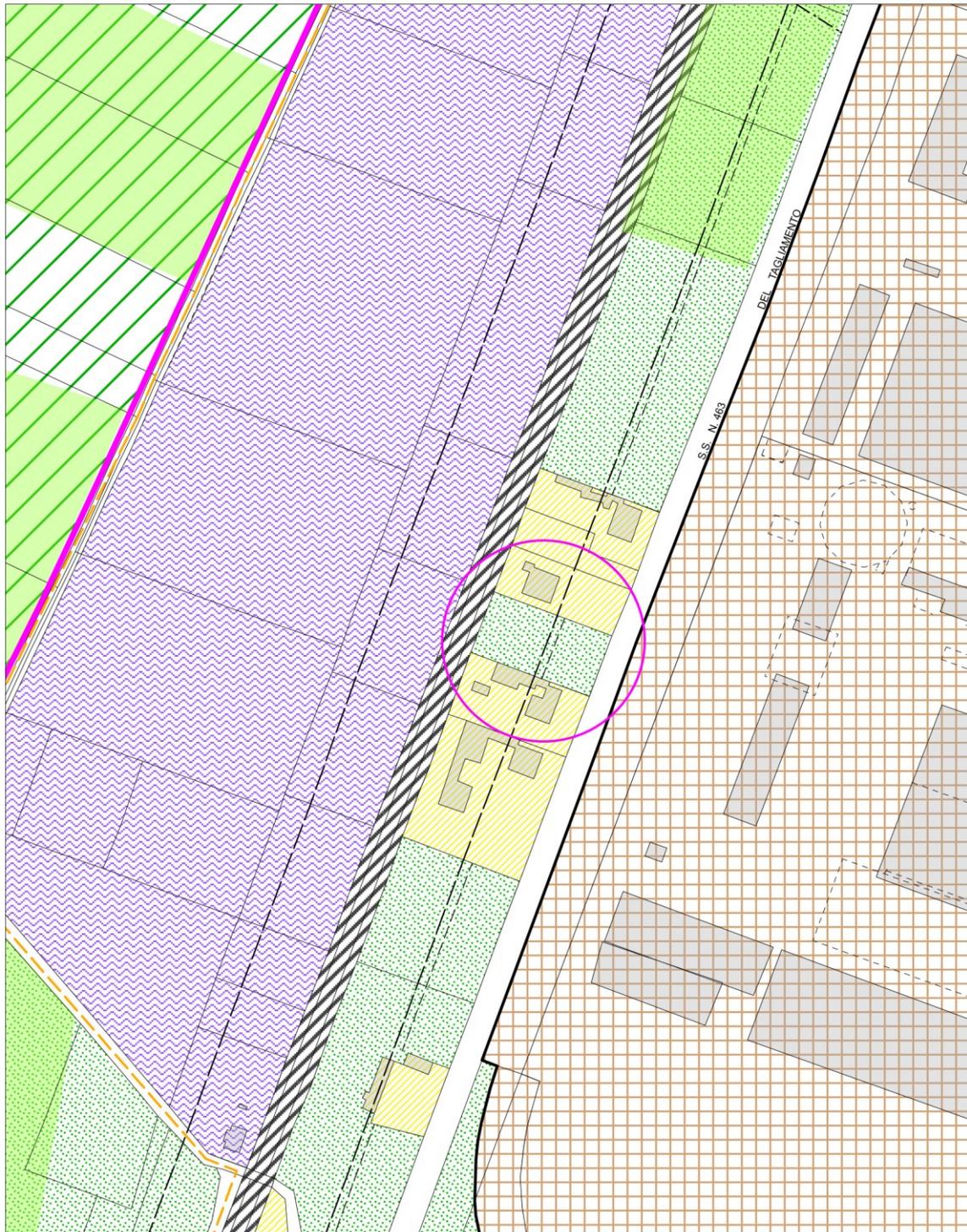


E 4.2 - Ambito di interesse agricolo - paesaggistico

P.R.G.C. VIGENTE

Tav. P3.3 - ZONIZZAZIONE scala 1:2000

STATO DI FATTO

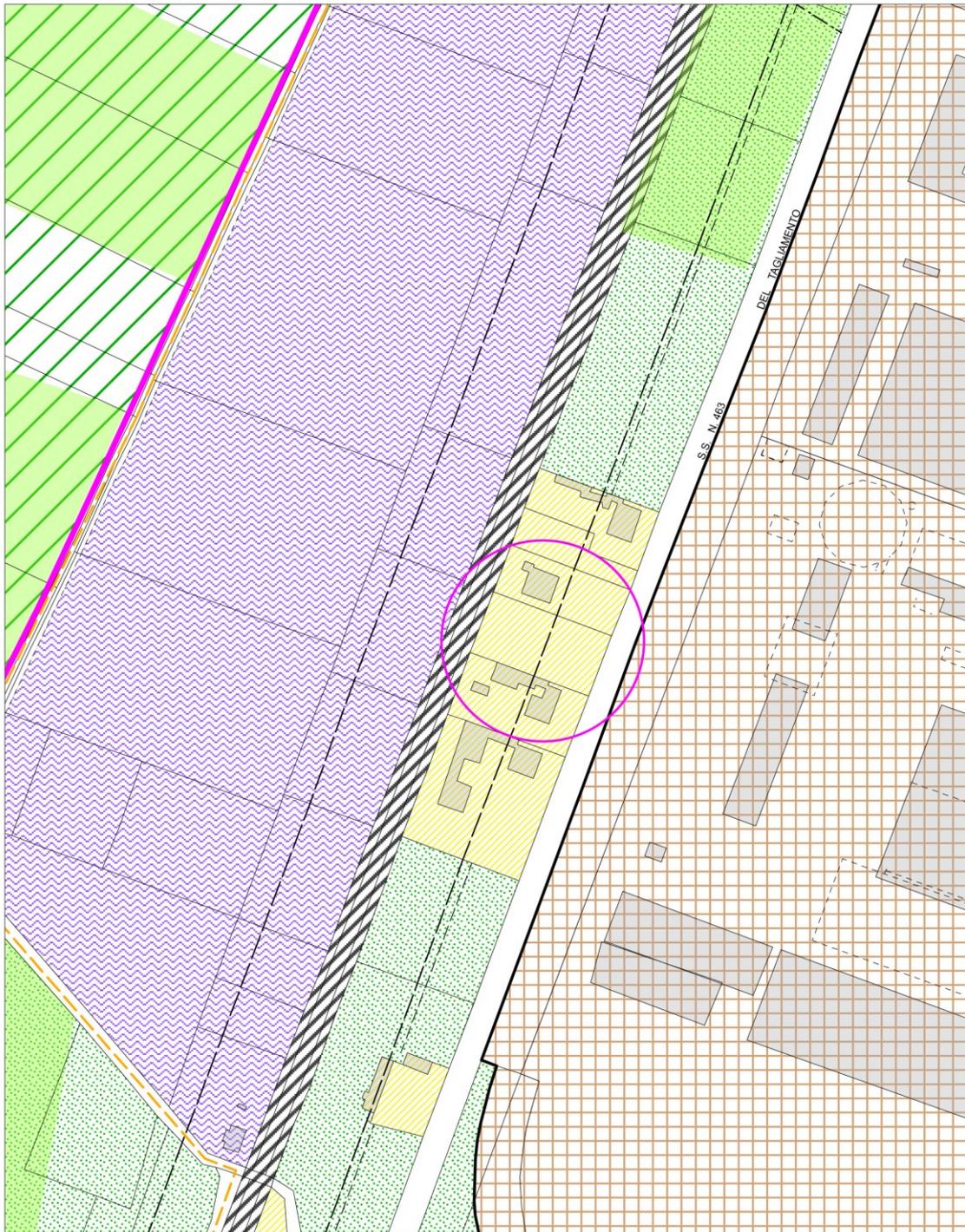


 **Area oggetto di intervento**

P.R.G.C. VIGENTE

Tav. P3.3 - ZONIZZAZIONE scala 1:2000

PROGETTO



 **Area oggetto di intervento**